Anno XVIII — Lunedì 4 Agosto 1884 — N. 185

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

**ASSOCIAZIONI**

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

**INSERZIONI**

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio, in Mercatovecchio signor A. Costantini.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE.

La *pidaleide* è finalmente finita, ed anche il Governo spagnuolo ha dovuto persuadersi, che l'amicizia dell'Italia importa alla Spagna più che quella di questa all'Italia. Anche il Vaticano deve essersi persuaso, che ogni volta che si porta in campo la quistione del Temporale, da chi si sia, la finisce, che i diversi Stati sono costretti a considerare e dichiarare come un fatto compiuto la congiunzione di Roma alla Nazione italiana. Questi quattordici anni dacchè l'ultimo avvanzo del Temporale è scomparso, hanno dovuto convincere tutti quelli, che vivono in questo mondo, che nessuna forza umana potrebbe distruggere quello, che trenta milioni di Italiani hanno voluto e vorranno ad ogni costo. Se adunque gli abitanti del Vaticano e coloro che seguono il loro comando si ostinano nel loro peccato contro la Provvidenza, tanto peggio per loro. Certo è da dolersi che essi per una vana speranza di dominio ripudino anche Cristo, che non volle per sè il *regno di questo mondo*; ma dice il proverbio, che chiunque è cagione del suo male pianga sè stesso.

Oramai l'Italia ha preso il suo posto nel mondo delle Nazioni; ed essa può essere anche, come lo è difatti, invidiata ed osteggiata, ma nessuno varrà più a distruggere la sua unità. Il giorno in cui i suoi nemici interni invocassero *le armi* straniere contro di lei, essi per i primi sarebbero annichiliti, ma sono tanto vigliacchi, che non saprebbero muoversi.

La conferenza di Londra aspetta, dicono, nuove proposte sia dell'Inghilterra, sia della Francia riguardo all'Egitto; ma forse finirà, che l'Inghilterra vorrà fare da sè, anche spendendoci del suo. Il certo si è, che non abbandonerà la sua posizione nella *terra di passaggio*, che è la via del suo Impero indiano, e che essa terrà in sua mano il canale di Suez e prenderà altre posizioni ancora nel Mar Rosso.

Continuano nell'Inghilterra le dimostrazioni contro la Camera dei Pari. La riforma elettorale verrà riproposta ai Comuni e forse completata colla ricomposizione dei Collegi elettorali. Questa sarà un'opera difficile colle abitudini degl'Inglesi, e forse Gladstone voleva serbarla per l'ultima sessione della Camera attuale. Ora la opposizione sistematica della Camera dei Lordi giova forse al Gladstone nella quistione estera.

Non è ancora conchiusa la pace tra la Cina e la Francia. Quella studia di nuovo gl'indugi; ma questa vuole farla finita presto. Però, se dovesse fare la guerra colla Cina la Francia si troverebbe imbrogliata, costandole già molto le sue conquiste del Tonkino, del Madagascar, di Tunisi. Pare, che sia in via di formazione proprio anche una quistione del Congo.

La revisione della Costituzione francese è stata ridotta nel Senato a minime proporzioni; e tanto Ferry quanto la Camera dei Deputati dovranno accomodarvisi. Come i napoleonidi, anche i borbonici sono in discordia tra di loro; e questo serve alla conservazione della Repubblica, a patto però che non facciano i repubblicani troppi spropositi.

La Germania va manifestando anche essa le sue idee di colonizzazione pacifica. Ora poi procede con una certa cautela nelle sue quistioni interne. Nell'Impero vicino gli Slavi diventano sempre più baldanzosi e violenti contro la nazionalità italiana dei ritagli d'Italia, che pure hanno diritti uguali ai loro secondo la Costituzione. Nella Russia si scoprono sempre delle cospirazioni dove meno le si attendevano.

Negli Stati Uniti d'America si avvicina la lotta per la nomina del presidente; e molti credono, che possa riuscire vincitore il candidato del partito democratico. Ciò porterebbe di certo un cangiamento nell'indirizzo politico e soprattutto economico di quel paese. Nel Brasile il Governo, che avrebbe voluto operare per gradi la abolizione della schiavitù trovò degli ostacoli nella Camera.

***

A Marsiglia ed a Tolone il tempo più fresco sopravenuto ha alquanto attenuato la furia morbosa del cholera; ma questo malore si è alquanto dilatato. Per quanto se ne dica in contrario, le precauzioni prese dal Governo italiano hanno qualcosa giovato ad impedire la estensione del morbo. Ma gioverebbe, che in tale occasione si iniziasse la ripulitura delle nostre città, per continuarla come una delle misure più opportune e necessarie. La guerra a tutte le cause d'infezione la si deve fare di continuo e da per tutto; e questa sarebbe la migliore delle precauzioni, non soltanto per il presente, ma anche per l'avvenire.

L'igiene è la prima cura che deve darsi un Popolo libero, a costo anche d'impegnare colle spese l'avvenire. Le cose utili e commode verranno dopo; e quelle di lusso quando coi nostri progressi economici avremo raggiunta una permanente prosperità.

La Nazione si è veramente messa su questa via; ma bisogna camminarvi di passo celere, e far sì di non essere disturbati dai vaniloquii, dalle dimostrazioni, dalle agitazioni, che sono sempre un ostacolo all'utile attività.

Quasi tutti i ministri hanno lasciato Roma, ed hanno affidato gli affari ai nuovi segretarii testè nominati. Il papa sta, dicono, per nominare molti vescovi e cardinali. Avrà egli il coraggio di fare delle nomine che escano dalla cerchia dei partigiani del Vaticano regio?

Non osiamo sperarlo, dopo certi provvedimenti. Ma anche nel clero da qualche tempo sta per farsi una separazione tra i Farisei del temporalismo e quelli che non rinunziarono ad avere una patria, e che per questo lamentano di essere resi odiosi alla Nazione, mentre non lo meritano. Ma se i settarii dell'eresia temporalista parlano colla stampa che di cattolico non ha altro che il nome, e col mezzo delle Curie, e gli altri paurosi tacciono e non osano imitare l'esempio del Curci e dello Stoppani, che accettarono i decreti della Provvidenza, come vogliono questi che altri li distingua come onesti da coloro che non lo sono?

Sarebbe tempo, che i buoni si facessero coraggio e facessero sentire la loro voce, e mostrassero al Vaticano con franchezza il danno che ne viene alla Religione ed al Clero dalla veramente diabolica ostinazione dei fautori del Temporale. La Nazione ha detto quello che essa vuole, cioè essere libera ed una. Quelli che vogliono il contrario sono suoi nemici e nemici anche della Religione e di sè stessi. Noi li compiangiamo; ma dobbiamo altamente condannarli. Di essi si può ripetere la parola di Cristo, che perdonava a quelli che non sapevano quello che si facessero.

## Nelle elezioni amministrative

i pentarchisti vanno colle perse come nelle politiche; ciocchè dovrebbe essere per loro un indizio, che si trovano sulla mala via. Essi non sanno spiegarselo, ma a pensarci sopra troverebbero la vera spiegazione. Per fare numero essi vanno reclutando tutto quel peggio che trovano, come p. e. a Cagliari dove presero per sè clericali e radicali. Ma questo può loro riuscire in pochi luoghi, ed il più delle volte, massime nelle elezioni amministrative vengono battuti, perchè gli elettori conoscono i loro polli. Così p. e. a Brescia, dove tutto il paese era infeudato allo Zanardelli, gli elettori si ribellarono ed andarono sopra perfino alle violenze dei partigiani del pentarca.

A Napoli la sconfitta di costoro fu ancora maggiore. Colà sanno per pratica quali vantaggi apportò il duca San Donato alla amministrazione di quel Comune, che poco mancò non fosse da lui trascinato al fatale fallimento. Ora dacchè i pentarchisti non si vergognarono di mettersi sotto al patronato d'un Sandonato e lo presero per loro tipo e capo ed assistettero al convito sotto la sua presidenza, gli elettori hanno scartato i partigiani dei pentarchisti e del sandonatismo, del nicoterismo e vollero soprattutto dare al Comune dei consiglieri onesti.

Un partito di opposizione, che invece di accrescere le sue file nelle nuove elezioni le vedi diminuire, è spacciato. Esso non ha certamente la opinione pubblica con lui.

È ridicolo poi, che i pentarchisti chiamino trasformisti i loro avversarii della maggioranza, mentre essi si sono trasformati e si trasformano in molte maniere, ed oltre all'essersi avvicinati tra loro, dopo essersi molte volte divisi, si accostarono ai radicali e perfino ai clericali per poter parere più numerosi. Essi sono i trasformisti che se ne vanno, gli altri i trasformisti che vengono.

## I medici dell'accusa e della difesa.

Goldoni, nella *Malata immaginaria*, pose piacevolmente in caricatura i medici del suo tempo per le loro discordie professionali; ma se Goldoni assistesse alle diatribe che un dibattimento fa nascere anche oggi tra i medici periti dell'accusa e della difesa, troverebbe argomento per una satira più amena.

Come, direbbe, i medici dell'accusa e della difesa non vanno d'accordo fra loro sull'interpretazione e sull'applicazione delle stesse leggi della sola scienza che hanno il sacrosanto obbligo di conoscere?

Come? le discordi conclusioni dei medici periti servono poi ai giudici, al procuratore, ai giurati, agli avvocati — profani di medicina — quali elementi per formulare una sentenza che graverà un innocente o manderà sciolto un colpevole? Oh povera giustizia! Oh povera medicina! —

E infatti che serietà e che dignità rimangono a dottori che in un dibattimento abbiano cercato di provarsi l'uno e l'altro senza dottrina? Diventeranno di un tratto poi valenti e sicuri al letto degli ammalati? C'è da rabbrividire per Dio al pensiero di una... *incsite!* Il povero ammalato si trova nel caso dei giudici e dei giurati, deve pronunciare tra rimedio e rimedio o tra medico e medico, ma con questo di speciale poi ch'egli fa anche da condannato.

La scienza non ha opinioni e, nel caso, sono opinioni non scienza e basterebbe così che il suo verdetto fosse pronunciato in modo diverso da quello di una controversia avvocatesca; ma il tarlo è penetrato anche nel tempio di Esculapio?

Non crediamo. In generale e in particolare i medici sono egregie persone, ciascuno p. e. di noi ha la più grande fiducia nel medico proprio e possiede molti fatti per giustificarla: ma il male è che qualcuno di loro facilmente si persuade di saper essere anche un avvocato, ecletismo che qualchevolta deriva dalla vanità e qualchevolta da non vedere con la voluta chiarezza i bisogni delle due professioni.

Egli poi facilmente tratta i colleghi con burbanza — al dibattimento — e crede di aver toccato il sommo, quando la gente dica di lui: — qualunque birbante egli lo sa far passare per matto.

Parole che sono l'epitaffio della fama di un medico e che tutto al più potrebbero brillare fra le decorazioni dei cavadenti alla fiera.

Se io fossi un medico, non accetterei mai di essere perito in accusa o in difesa; accusano — già l'effetto si sente — se stessi e non difendono che il sofisma a spese del senso comune. F.

## L'Italia dopo la catastrofe di Custoza.

### VI.

Prodigiosa attività di governo spiegavasi in Livorno. Ordine, quiete, sicurezza, fiducia, proprietà consolidata, pane, lavoro, durante il governo della Commissione Petracchi-Guerrazzi, non fu l'eguale mai in Livorno; la calma e il riflorito commercio insieme alle nuove instituzioni in pochi giorni immaginate ed eseguite; dovevano essere acutissime spine pel ministero, e quindi esso suscitò ostacoli, negando prima di aver accordati poteri che la Commissione si era arrogata, ricusando di corrispondere col Guerrazzi, non volendo aver relazione che col solo gonfaloniere Fabbri; e di più procedendo ad impedire i transiti per la ferrata, onde in tal modo raggiungere due scopi con tale misura, quello d'impedire i profitti che ritraeva Livorno dalle celeri comunicazioni con Firenze e con Pisa; e l'altro di evitare ogni contatto tra i livornesi ed i civici del campo di Pisa.

Sfumato il campo di Pisa, gli uffiziali del battaglione Aretino si recarono a Livorno, ove accolti e festeggiati con sommo affetto, e visto l'ordine e la calma riedevano a Pisa rivoluzionarii anche essi, pubblicando in nome di tutto il battaglione caldissimo e fraterno indirizzo ai Livornesi. In quello il segnale dello scioglimento del campo e primo a partire era il mal notato battaglione d'Arezzo; seguivano gli altri, restò il campo di Pisa come prova della perfidia e della impotenza del Governo. Il Granduca voleva mostrare ai Livornesi la manifesta condanna di tutta la Toscana, di 150 mila militi, se ne riunirono a Pisa dai 3 ai 4 mila, e molti di essi aveano protestato che non avrebbero mai combattuto contro Livorno. Le calunnie, le seduzioni, non prevalsero; le rassegne, le refezioni date dal principe, gli stipendi, non fecero frutto; tutti i toscani si ricordarono di essere fratelli dei Livornesi. (1)

Mancate pertanto le armi cittadine al governo, egli fece appello subito a quelle di altro Stato d'Italia, alle Piemontesi. Entravano a Lucca e a Pisa circa quattro mila soldati muniti delle corrispondenti artiglierie; altri 5 mila se ne attendevano a Firenze per la via delle Romagne, con la guarnigione di Venezia che l'armistizio Salasco obbligava a partire. Il ministero credendo che dal solo annunzio dell'arrivo dei soldati piemontesi Livorno si sarebbe sottomesso, tumultuò di nuovo preparando brutto ricevimento, tanto più che si voleva imporre un certo Tartini per governatore della città, senatore di trista fama, commissario straordinario al campo di Pisa, noto ai popolani per la sua vita privata non buona, e pessima la pubblica. Guerrazzi, Petracchi, Fabbri, Gonfalonieri, all'annunzio del prossimo suo arrivo si recarono alla Stazione, esponendogli lo stato della città, e a Duchoquet e Bandi suoi consiglieri dimostrando di non porsi a cimento con un popolo che non voleva essere tiranneggiato; governatore e consiglieri ripartirono per Firenze.

L'ira e il dispetto del ministero non conobbero freno nel vedersi ricondotti i suoi alti funzionari, il Governo dichiarò ribelle la città, si sospese il transito delle ferrate (come già ricordai) si sperava impiegare le armi dei Piemontesi a favore del Governo, ma quella buona truppa italiana si mostrò come i civici del campo, furon veri fratelli e non carnefici dei Livornesi, e l'ignobil opera fu riservata agli schiavi compatrioti del granduca. Per mala ventura del ministero giungeva a Pisa in quei giorni Giuseppe Montanelli, ei riedeva circondato dall'aureola dei martiri della guerra Lombarda; tutta Italia l'avea pianto estinto nei campi di Montanara, ei tornava di nuovo per dividere le fatiche e i pericoli della causa per tanti anni eroicamenti sostenuti. Caro a tutti i toscani ei parlava al popolo a favore dei livornesi, poscia come deputato alle Camere, scuotendo la vergognosa inerzia dell'assemblea, provocava un ordine del giorno che invitava il ministero ad adoperare ogni mezzo di conciliazione per pacificare Livorno.

Invano il ministero tentò di opporsi, quell'anima onesta e coraggiosa ricondusse al sentimento della dignità umana l'Assemblea, curvata sotto la verga ministeriale; si riunirono i cittadini nel Duomo e si mandò a Firenze una nuova Commissione col gonfaloniere Fabbri per ottenere che Guerrazzi fosse nominato governatore di Livorno, e se il governo non accedesse, Livorno si sarebbe costituita da sè sola quale città anseatica.

La Commissione fu ricevuta da Leopoldo, ogni domanda venne accordata tranne quella di Guerrazzi, volendo il governo, (che già intravedeva il futuro) eccitare gelosie fra lui e Montanelli, e così seminar la zizzania fra i seguaci di entrambi. Non senza combattere cedeva Montanelli, e consentiva di assumere l'arduo incarico di governare Livorno, ma coll'espressa condizione che i deputati lo proponessero al popolo; un solo voto contrario lo avrebbe sciolto da ogni impegno.

Giunto Fabbri e i deputati a Livorno, ardua prova dovevano vincere; bisognava costringere Guerrazzi a recedere dal tenace suo proponimento di governare in nome di Leopoldo la città in cui avea sortito i natali; il ministero non voleva cedere, tristo era il momento per l'illustre scrittore, poichè i suoi avversari lo avrebbero additato perverso cittadino, funesto alla patria. La mala vita del Tartini avea dato ragione ai livornesi di respingerlo dalle loro mura, potevano essi fare altrettanto col Montanelli: purissimo per vita pubblica e privata? Guerrazzi cedette, e Montanelli fe' rinascere l'antica pace, ma l'autorità del granduca toccò fieri colpi che contribuirono ai fatti seguiti in appresso, e di cui avremo argomento di altre considerazioni nel corso di questa storia.

*(Continua).*

(1) Dei fatti che narro porto ampla testimonianza di persone che si trovavano in Toscana a quel tempo, e di più mi valsi di quanto scrissero i contemporanei di tutti i colori, e in particolar modo dell'illustre patriota il La Cecilia, il quale col suo giornale il *Corriere Livornese*, e coi suoi cenni storici sulle cose della patria sua, onorò il paese e la patria con coraggio e influenza morale valentissima.

## NOTIZIE ITALIANE

**Il cholera.** (Roma 3). Il Governo, vista la riluttanza di alcuni comuni ad applicare misure igieniche contro il cholera, ha diramato una circolare telegrafica in cui li richiama all'esatto adempimento delle impartite prescrizioni. Segnalansi dei casi sospetti di cholera a Sesame, Cairo, Montenotte, Villafranca ed Asti.

Una corrispondenza al *Fracassa* conferma i casi cholera di Massa Carrara.

Una circolare del ministro dell'interno fa nuovamente appello ai medici del regno, perchè si iscrivano come curanti nel caso scoppiasse in Italia l'epidemia.

Il numero degli inscritti è finora inferiore ad ogni previsione.

Il ministero dell'interno ha inviata una circolare ai prefetti, per invitarli ad avvertire i sindaci della responsabilità che si addossano con questo loro contegno. La circolare conclude, ordinando ai prefetti di sospendere immediatamente dalle loro funzioni i sindaci recalcitranti e proporne la destituzione, che verrà subito sottoposta a S. M. il Re.

Le ultime notizie da Pancalieri e dai dintorni sono più rassicuranti. Non s'è deplorato nessun nuovo decesso cholerico.

Si pensa già a rimuovere il cordone sanitario.

Si constatò un miglioramento continuo.

Molti colerici uscirono guariti dagli ospedali.

Il console italiano a Tolone ha inviato una lettera al ministero, raccomandando che quando sarà cessato il cholera gli operai italiani non si affrettino troppo a tornare a Marsiglia e a Tolone, perchè potrebbe darsi che il morbo cessato per un momento scoppiasse di un nuovo come è accaduto nel 1866.

Un orribile caso è successo ad Aix. Venne seppellito vivo il becchino, creduto morto di cholera. Invece aveva una fortissima ubriacatura.

**Il domicilio coatto.** Una circolare del ministro dell'interno ai prefetti ingiunge la maggiore circospezione ed una completa documentazione nelle proposte che vengono fatte per domicilio coatto.

## NOTIZIE ESTERE

**Le «Memorie» di Beust.** Vienna si fa ogni sforzo per indurre il conte Beust a non far apparire ancora le sue *Memorie*.

**Panico a Varsavia.** Telegrafano da Cracovia che a Varsavia regna nella popolazione un grande panico in seguito ai numerosi arrestati eseguiti in quella città.

La *riforma* riferisce che due poliziotti l'altr'ieri volevano arrestare ai Giardini Pubblici di Varsavia tre nihilisti pericolosi Due di questi poterono fuggire; il terzo, estratto il revolver, tirò sopra un poliziotto e lo ferì. Fu tuttavia arrestato. Degli altri due nessuna traccia.

Bardohski, il giudice di pace, testè arrestato per intrighi nihilisti ebbe la libertà provvisoria, verso un ingente cauzione.

**Condanna di due dinamitardi.** Telegrafano da Londra che il Tribunale condannò il feniano Daly al carcere in vita e il suo compagno Egan a 20 anni di ergastolo.

# CRONACA

## Urbana e Provinciale

**Mandamento di Cividale.** Statistica dell'emigrazione all'estero avvenuta nel corso del II° trimestre 1884.

Attimis, aprile 25, maggio 0, giugno 25, totale 50. — Buttrio 0. — Corno di Rosazzo 0. — Cividale 22, 3, 28, 53. — Faedis 0, 4, 4, 8. — Ipplis 0. — Manzano 1, 0, 2, 3, — Moimacco 9, 0, 9, 18. — Povoletto 42, 2, 53, 97. — Premariacco 2, 3, 5. — Prepotto 2, 0, 2, 4. — Remanzacco 37, 0, 35, 72. — S. Giovanni di Mannano 12, 0, 12, 24. — Torreano 1, 0, 1, 2. — S. Pietro al Natisone 15, 10, 20, 45. — Drenchia 0. — Grimacco 5, 0, 9, 14. — Rodda 4, 0, 4, 8. — S. Leonardo 9, 0, 10, 19. — Savogna 2, 0, 2, 4. — Stregna 1, 0, 1, 2. — Tarcetta 5, 1, 6, 12. — Totale 194, 20, 229, 443.

Di questi, 13 per l'America, 1 per la Francia ed il rimanente per l'Austria-Ungheria.

La maggior parte sono contadini, pochi gli operai, propriamente detti, mentre invece gli slavi che emigrano come girovaghi ascendono alla cinquantina. *(Forumjulii).*

Per il Mandamento di Udine e per gli altri non si possono avere comunicazioni?

**Pravisdomini.** Domenica 3 corr. avrà luogo la costituzione della Banca Agricola. Il dottor Wollemborg creatore nel veneto di simili istituzioni, terrà una conferenza.

Bravo il Comizio agrario di Pordenone che per mezzo del suo Presidente l'Ill. Com. conte G. Freschi diede la iniziativa a simili istituzioni.

**Campo di Pordenone.** Viene smentita la notizia, che siavi il progetto di effettuare una marcia di resistenza fino a Udine.

I signori ufficiali dei quattro reggimenti che prendono parte alle manovre stanno organizzando, per la fine di agosto o pei primi di settembre, delle corse di cavalli sulle stupende pianure fra Pordenone a Aviano. Credesi che i premi saranno offerti dal Ministero della guerra. Questo interessantissimo spettacolo richiamerà fra noi una straordinaria affluenza di dilettanti dalle venete provincie. Prepariamoci a far loro le più liete accoglienze e ci raccomandiamo quindi ai nostri giovinotti onde si uniscano e colgano l'occasione per guidarci nel rendere palese anche in questa occasione la proverbiale ospitalità pordenonese. *(Tagliamento)*

**S. Vito al Tagliamento.** Scrivono, in data 28 luglio al *Tagliamento:*

In principio della scorsa settimana arrivò da Gratz un certo Cappellino che avea assistito il proprio fratello morto colà di vaiuolo nero, a quanto si dice.

Il municipio, appena informato, dispose subito per un rigoroso sequestro d'osservazione di detto individuo.

Dopo tre giorni di sequestro il giorno 25 nel Cappellino si è manifestato il vaiuolo in forma piuttosto grave, non però pericolosa, ed anzi oggi egli si può ritenere in via di miglioramento.

L'altro ieri è stato attivato il sequestro anche presso l'altra famiglia nella quale ritornò, proveniente dall'Austria, un individuo ancora convalescente pel vaiuolo sofferto.

**Cividale.** Trovasi da ieri a Cividale il chiarissimo critico musicale professore Biaggi di Firenze, mandato dal Ministro della pubblica istruzione ad esaminare la musica lasciata dall'illustre nostro Tomadini.

*Il Forumjulii* esprime il desiderio — condiviso esso dice da tutta quella cittadinanza — che delle opere preziose del celebre compositore possa rimanere depositaria la sua città natale.

**Castions di Strada.** Sentiamo in questo momento che nelle proprietà del signor ingegner Fabris a Castions di Strada si sviluppò un grave incendio, i danni del quale superebbero di non poco le 2000 lire valore assicurato.

**Esposizione bovina.** Per la scelta del bestiame bovino da inviarsi alla mostra di Torino, mercoledì e giovedì prossimi i signori giurati, appositamente nominati, si troveranno a Pordenone e Udine. La calda stagione rese e rende incerti i proprietarii di far eseguire una lunga passeggiata ai bovini per recarli ne' due luoghi indicati, e avrebbero desiderato che la giuria si recasse sul luogo. — Tale desiderio torna difficile realizzaesi perchè la giuria dovrebbe occupare intere giornate in visite e mancherebbe l'indispensabile confronto de' capi da scegliersi. L'eccezione non potrebbe venir fatta che per qualche espositore d'un gruppo completo non per singoli capi.

Animo allevatori! — I Municipii di Pordenone e Udine hanno accordato i locali ed il foraggio pel ricovero degli animali alla sera precedente e si terranno gli animali ricoverati nelle stalle fino al momento della visita.

A Udine la giuria esaminerà i bovini sposti nell'ampio cortile e stallone del sig. Luigi Fattori fuori Porta Pracchiuso.

—

In seguito ai concerti presi fra la commissione ordinatrice e il locale Municipio, il bestiame bovino che giungerà in Udine la sera precedente alla mostra bovina (cioè mercoledì sera) avrà ricovero e foraggio gratis esclusivamente nel locale del sig. Luigi Fattori fuori Porta Pracchiuso. Se gli allevatori vorranno condurre gli animali in altre stalle le spese per ricovero e foraggio restano a loro carico.

**Il Decalogo del cholera.** 1. Non aver paura — 2. Non nominare il cholera invano — 3. Conservare le proprie abitudini — 4. Onorare la carne e il vino e dimenticare la verdura — 5. Non mangiare frutta acerbe — 6. Non fornicare — 7. Non fare indigestione — 8. Non propalare notizie di cholera false — 9. Non desiderarlo nemmeno ai proprii creditori — 10. Non bagnarsi nelle correnti o in qualunque altra acqua che venga dai paesi infetti. Amen.

**Consigliere di Prefettura.** Gamba, capo gabinetto del Lovito, ex segretario generale all'interno, è venuto consigliere alla Prefettura di Udine.

**Giovane in pericolo.** Un giovinetto, figliuolo di un egregio professionista, volendo nuotare, senza conoscere quel mestiere, nella vasca Stampetta, correva pericolo della vita e lo faceva correre a un fratello e a un amico coll'aiuto imprudente dei quali s'era fidato al nuoto. Il maestro, che s'era allontanato per brevi minuti, dopo avuta promessa che il giovinetto non sarebbe uscito dai confini per gli inesperti, accorse e vestito si tuffò nell'acqua, salvandoli tutti tre. Bravo,

**Tribunale di Udine.** Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina di agosto p. v.:

4. Zuriatti Giuseppe furto, test. 3, dif. Ballico, latitante.

4. Pevere Valentino e C. id., id. 2, id. id., 2 liberi.

4. Trevisan Fermo ferimento, id. 7, id. Girardini, appello.

5. Rinaldi Giorgio truffa, id. 1, id. Caporiacco, libero.

5. Fabro Gio. Maria sorvegl., id. id., latitante.

5. Caneva Rosa furto, id. Ballico, id. appello.

5. Fantino Pietro e C. ferimento, id. id., id.

6. Melchior Edoardo id., id. 2, id. Lupieri, libero.

6. Baracchino Giovanni percosse, id. Dell'Angelo, appello.

7. Leussi Filomena, oltraggio al pudore, id. 3, id. Girardini, libera.

11. Castagnovito G. B. eser. arb., id. 2, id. id., id.

11. Ellero Giuseppe ferimento, id. 4, id. id., id.

11. Zuiani Domenico furto, id. 7, id. id., id.

11. Borgna Domenico minaccie, id. D'Agostini appello.

14. Budigoi Valentino id., id. Brusadola id.

14. Zugolo Maria app. ind., id. 2, id. id., libera.

14. Muzzolini Benedetto id., id. 4, id. id., id.

14. Graziutti Leonardo sorvegl., id. id., latitante.

18. Tubetti Giorgio furto, id. 6, id. Girardini, libero.

18. Bressan Regina e C. id., id. 2, id. Luzzatti, 2 liberi.

18. Grinovero Antonio ferimento, id. 10, id. Forni, appello.

21. Dola Teresa e C. furto, id. Ballico, id.

21. Petricig Giuseppe eser. arb., id. Nussi, id.

21. Binutti Teresa ferimento, id. Bernardis, id.

**Il nuovo Direttore delle Poste,** cav. Luciano Fassi, è un'ottima persona al quale abbiamo avuto l'onore di fare una visita. La sua gentilezza è squisita ed egli ne diede tosto una giusta prova diffondendosi nei più lusinghieri e meritati elogi del cav. Ugo suo predecessore. Qui le cose vanno come un orologio ben assestato, ci disse, e ci raccontò inoltre che quanto prima l'antico Ufficio della Cassa verrà addattato ad Ufficio speciale per le raccomandate. È anche questa un'innovazione della quale saremo debitori all'esimio cav. Ugo.

Le belle e giuste parole del Direttore attuale su quello antecedente sono di lode e d'onore per tutti e due.

**Vandali.** Durante questa notte fu staccata e buttata nella roggia la tabella-insegna della sarta o modista *Dall'Ava* presso la Farmacia Bosero e Sandri in via della Posta. Sono gli stessi *buli* di canovaccio che due mesi fa ruppero la tabella-insegna Parutto in Mercatovecchio? Noi li conosciamo, ma dicono *la spia* e perciò li scopra chi deve e che denunziare una carogna sia fare se può!

**Schiammazzi notturni.** Chi scrive, abita in Via Grazzano e durante la passata notte si convinse che la Questura, in quei luoghi almeno, non fa il suo dovere. Dalle 10 pom. alle 3 ant. drappelli di malnati operai, disonore di quella classe, e di schifose donne, urlarono, schiammazzarono rompendo i sonni dei sani e degli ammalati, impedendo che si ripigliassero, costringendo la gente onesta e pulita a vegliare in uno stato di legittima irritazione. Una povera donna, con un bimbo ammalato, venne alla finestra a pregare ed a minacciare perchè quelle carogne facessero silenzio. Non si fosse provata! Si posero strilli più sguaiati che possamodulare un mandrillo in furore e non andarono a casa che allo spuntare del crepuscolo mattutino, quando non ne potevano più.

In tutte quelle lunghe ore, neanche una guardia! Questa mattina, dopo le 7, furono viste due di esse accingersi alla grave impresa di passeggiare da Piazza Garibaldi fino alla barriera di Porta Grazzano. Ma di notte perchè non si lasciano vedere? F.

**Federazione italiana fra i contadini.** Sulle basi della *associazione fra i lavoratori* è risorta nella provincia di Mantova, la *federazione italiana fra i contadini*, la quale va ogni di più dilatandosi.

Giorni addietro si sono riuniti in Campitello, in forma privata, i rappresentanti delle associazioni filiali dei paesi di Canicossa, Cesole, Buscoldo, S. Michele e Gabbiana, allo scopo di deliberare sul seguente ordine del giorno;

1. Salario dei contadini durante l'intera annata;

2. Orario giornaliero di lavoro.

Venne deliberato che, riguardo, al salario, esso non doveva essere inferiore al soddisfacimento dei bisogni della vita, cioè vitto, vestito, alloggio, ed istruzione: e che il lavoro non doveva durare più di dodici ore nella stagione estiva, ed in proporzione nelle altre: le feste riposo. In merito al salario, che odiernamente non supera le lire 300 annue, si calcolò anche che per una famiglia composta di 5 o 6 persone occorrono non meno di 990 lire.

**Le campane di S. Nicolò.** Un amico ci scrive:

Sabato sera gli sfortunati vicinanti di questa Chiesa dovettero chiudere per ben 5 ore tutti gli usci e le finestre delle loro abitazioni per poter con ciò attutire più che era possibile i colpi stuonanti dello scampanellare.

Un po' d'umanità, o Reverendi, per la testa di questi poveri vicinanti che pagano direttamente o indirettamente tutte le tasse governative e comunali per il mantenimento del buon ordine e della quiete pubblica.

C'è o non c'è un regolamento municipale che limiti il tempo di questo scampanellio? Mi pare di si. Le leggi si devono far eseguire ugualmente per tutti.

**Gli allievi zappatori.** Ieri nelle ore pom. trovandomi allo Stabilimento balneare fuori porta Venezia vidi arrivare drappellati, in tenuta di fatica, i bravi e volonterosi giovani di questa benefica istituzione, mandati dal loro direttore al bagno. Finito il bagno la tromba suonò l'assemblea e ben disciplinati fecero ritorno alla scuola. Bravo il dott. D'Agostini che non tralascia occasione che riesca utile ai suoi allievi. Z.

**Per gli impiegati del macinato.** Gli ultimi decreti del Ministero portano il collocamento nelle diverse amministrazioni dello Stato di circa 350 individui cui in causa della soppressione del macinato mancò l'impiego.

**Aporèma e la Ninfa Egeria.** *Aporèma* ci invita a pubblicare la seguente risposta:

La signorina F. di Roma, che firma poesie col pseudonimo: *Ninfa Egeria* sul giornale *Il Friuli*, allieva delle scuole magistrali ed allieva del signor C. M. friulano, residente in Roma, dedica un lavoro letterario, apparso sul *Friuli* di sabato, ad Aporèma, traduttore del *Poeta morente* di Millevoye. Il lavoro è una lunga filastrocca in cui si mescola Laura con Aspasia, il gineceo, l'etéra, e il brago, e Socrate e Pericle. Tutta roba di cui, pare, la signorina sunnominata se ne intenda e..... molto. Guarda mo, i nostri nonni educavano le ragazze altrimenti, mi pare!

Aporèma, che capisce molte cose, si è stillato il cervello inutilmente per comprendere la ragione, lo scopo di quei versi, che stanno al bel lavoro di Millevoye come i cavoli a merenda. Há capito soltanto che per una giovinetta o per una donna che sia, il fabbricare versi è una delle sette fatiche d'Ercole ed il signor C. M., cultore distinto e appassionato dell'arte letteraria e della poetica in particolare, non avrebbe dovuto permettere che si pubblicassero versi stonanti come questo:

*Quasi* aureóla *il suo morire seguiva*

e più sotto:

*Sostituirono i falsi idoli umani.*

e più sotto ancora:

*Nuovi raggi e novell'aura l'inonda.*

Ma sopratutto spiace, disgusta il sentire in bocca di una giovinetta o di una donna certe espressioni che fanno le corna colla gentilezza del sesso. Hanno ragione, per Dio, gli uomini ed anche i poeti di cantare il *niveo seno, le bianche spalle,*

*I corpi che quai serpi han spire candide*

e di sdraiarsi nel *brago della vita umana*, se le donne sono tanto sepute come lo è Ninfa Egeria. Ah, non sta bene che infili le brache chi deve portare la sottana! Queste cose le sappiamo noi, uomini, le abbiamo anche fatte palesi, ma non vogliamo che una figlia d'Eva, ce le butti in faccia con tanta indifferenza.

Ognuno a suo posto! La donna che scrive come voi, Ninfa Egeria, ha da pensare ad altre cose e piuttosto che occuparsi d'arte letteraria, smetta a tempo e si occupi dell'arte di tagliar bene una camicia, di fare un pajo di calze a dovere. Sarà tanto di guadagnato per la famiglia e il marito un giorno sarà ben fortunato di ammirare *la sua compositrice di.....* cuffiette, di camiciuole, di vestine, di tutto un corredo pel bambino nascituro. Altro che versi!

E con ciò ho finito. *Aporèma.*

**Albo della Questura.** *Demente.* Citta G. S. impiegato ferroviario di Verona avendo dati segni non dubbi di demenza, mentre sostava nell'albergo all'insegna del Castello, venne a cura dell'Ufficio di P. S. ricoverato in quest'Ospedale.

Z. G. Batta facchino da Udine fu ricoverato all'Ospedale nella notte dall'1 al 2 di agosto da agenti di P. S. in uno stato di ubbriacchezza tanto inoltrata da far temere dei suoi giorni.

*Caduta mortale.* In Clauzetto, verso le ore 5 ant. del 29 luglio u. s. il giovanotto T. F. mentre falciava erba sul monte Tajet in compagnia del padre, accidentalmente scivolò e cadde in un burrone donde venne estratto cadavere.

**Sete.** Quantunque gli affari non abbiano sostanzialmente migliorato e le transazioni sieno ridotte all'estremo, havvi qualche indizio di miglior disposizione, ed anche nelle sete asiatiche il ribasso è arrestato. Le pratiche tentate dalla fabbrica per contratti a consègna a prezzi vili non approdarono a veruna conclusione, i filandieri avendo tutti unanimi respinto le magre offerte avanzate. Ove si persista ancora un mese in tale proposito e la fabbrica si persuada del partito preso di non cedere al ribasso, crediamo che entro poche settimane i prezzi si sistemeranno e le transazioni riprenderanno un corso regolare, specialmente se, come pare, le apprensioni sulla condizione sanitaria andranno calmandosi.

Del resto, l'astensione della fabbrica non dipende assolutamente dalla volontà di influire al ribasso, ma dalle scarse commissioni che riceve, tutti premunendosi contro le eventualità sfavorevoli col limitare gli ordini per trovarsi leggieri d'impegni. La esiguità di provviste fatte nella nuova campagna deve avere ridotto pressochè allo zero di materia prima la fabbrica, come lo provano le pressanti domande per le microscopiche commissioni che essa trasmette. Negli ultimi giorni le richieste per affari a breve consegna si fecero più sentite e, per poco che perduri la fermezza nei detentori, crediamo che la fabbrica dovrà adattarsi a condizioni ragionevoli. Guai se in simili circostanze i filandieri avessero dimostrato scoraggiamento, od avessero improvvidamente forzato le vendite, i prezzi avrebbero perduto tre o quattro lire, nè si sarebbe venduta una balla di più, perchè quanto più la merce è offerta, tanto più si restringe la domanda ed il ribasso fa cammino.

La situazione lo ripetiamo, è solida. I prezzi sono bassi, e se la fabbrica consumò l'intiero raccolto dell'anno passato e parte delle rimanenze vecchie, ammessa anche una diminuzione nel consumo, non è a temere un imgombro di merci quest'anno, con una deficenza di 25 per cento nel raccolto in Europa, la quale varrà almeno a bilanciare la maggior produzione asiatica. Indipendentemente da queste considerazioni che giustificano il fermo contegno dei filandieri e devono indurla a perseverare con fermezza senza impensierirsi se non vendono, l'astensione, fino a circostanze migliori, è resa necessaria dall'elevato costo delle sete, constatandosi che la rendita della galetta è inferiore alle previsioni; nè potrebbe essere diversamente considerata l'avversità della stagione durante l'allevamento e la cattiva condizione di temperatura durante i ricevimenti.

Lo svolgimento della galetta invece è favorevole ed il prodotto soddisfacente per qualità, di maniera che anche quest'anno le sete friulane manterranno la bella fama che si sono acquistate sui mercati.

La assoluta mancanza di contrattazioni rende impossibile di citare prezzi reali. Corsero offerte di lire 51 a 52 per buone gregge a vapore e 53 a 54 per le migliori, mentre la domanda superava di una a due lire tali limiti e per seconde scelte si parlò di lire 46 a 49 ma senza arrivare a conclusioni.

I cascami tutti sono in buona vista, citandosi qualche raro contratto in strusa intorno alle lire 11.75. Anche nei cascami prevale l'opinione di astenersi dalle vendite.

Infine la parola d'ordine è astensione. (Dal Bullettino dell'Ass. agr. friul.)

Udine, 31 luglio 1884.

C. Kechler

**Felettiade.** Quanto sono ingrati e dispregievoli coloro che ricambiano il bene ricevuto con atti vergognosi, cioè col danno e colla calunnia.

Ciò ebbi a riscontrare più volte e con dispiacere, e ne tacqui; ma ora sono costretto da un recente fatto di tale stampo a rendere pubblico un mio pensiero, una mia parola.

Il giorno 30 del testè passato mese ebbe luogo, presso il Tribunale di Udine,

il dibattimento per diffamazione iniziato dal cav. dott. Toso, Sindaco benemerito del Comune di Feletto-Umberto, contro il sig. Valentino Toso.

Per ben rendere a cognizione gli egregi lettori del *Giornale di Udine*, ci vorrebbe un po' di storia e cioè del come si venne a finali si disgustose: ma io mi limiterò soltanto a dire che tali cose ebbero principio da un complesso di benefizii a favore del Comune suddetto, e dal cav. Toso largamente prodigati.

Così il Toso Valentino aggregato ad altri certi pretesi illuminatori di genti, dimentico del bene ricevuto, diedesi ad una lotta vergognosa per abbattere il Sindaco cav. Toso.

Ma ancora non ebbe tale compiacenza il suo cuore, nè l'avrà poichè la giustizia è resa da persone idonee, care ed assennate, non mai da persone che s'imbrattano d'obbrobrioso agire.

E noi, tutti beneficati, ne restiamo col cuore ben lieto a vedere a capo del nostro Comune un uomo imparziale e che nulla risparmia pel nostro benessere, un uomo che dal suo operato abbiamo prova totale e della sua onestà e dei suoi lodevoli propositi.

Comparso adunque il Toso avanti al R. Pretore, interrogato su quali basi egli possa appoggiare la calunnia d'aversi il Sindaco appropriato di 20 mila lire sui lavori dell'acquedotto di Feletto, felicemente condotto a fine, rispose negativamente esprimendo la sua piena fiducia a riguardo del Sindaco stesso, dichiarando pure ch'egli mai nulla disse nè potè dire di lui.

Questa dichiarazione fu un vero trionfo per il cav. Toso e difatti soddisfattissimo di tale asserto, recesse dal procedere ed attendere la decisione del dibattimento.

Ne sia grato adunque il sig. Valentino Toso al suo Sindaco e s'accerti una buona volta che la calunnia non è la ricompensa che spetta ad un uomo che fu suo amico per tanti anni, che fu benefattore suo ed insieme al Comune da lui si saviamente amministrato.

Io, per l'addietro, ho riscontrato nel Valentino Toso doti belle ed ammirabili e ne voglio sperare che desisterà dal suo agire non nobile, o caso diverso, s'accerti che ne resterà umiliato, e dai molti assennati e riconoscenti, dispreggiato e faggito.

Il cav. Toso sarà sempre il nostro amato benefattore, sarà sempre fra noi l'uomo *stimato* ed onorato, si per il suo *ottimo* animo, si pure per il bene che seppe fare al suo paese natìvo.

Riguardo poi ai suoi nemici egli tenga per fermo che:

Più nero è il nembo e più splendente n'esce la stella.

Coraggio adunque a perseverare nell'opera tanto benefica. L. P.



## Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 27 al luglio 2 agosto 1884.

*Nascite.*

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi maschi | 11 | femmine | 7 | |
| Id. morti | » | 1 | » | 1 |
| Esposti | » | 2 | » | 1 |

Totale n. 23

*Morti a domicilio.*

Italia Minutello d'anni 18 scolara — Giuseppe Basso di Angelo di mesi 1 — Anna Faidutti di Giovanni d'anni 1 e mesi 3 — Angela Mesaglio fu Giovanni d'anni 60 cucitrice — Maria Cos Sutto fu Giuseppe d'anni 70 casalinga — Silvio Levis di Bernardo d'anni 31 R. impiegato — Margherita Moro Gabrieli fu Antonio d'anni 75 casalinga.

*Morti nell' Ospitale civile.*

Gisella Rorefe di giorni 39 — Gemma Ucordini di mesi 3 — Pierina Vrumelli di mesi 1 — Orsola Savio Contarini fu Giov. Batt. d'anni 77 lavandaia — Caterina Modesti — Macuglia fu Gio. Batt. d'anni 50 casalinga.

Totale n. 12

*Matrimoni.*

Pietro Feruglio fornacciaio con Maria Favit casalinga — cav. Silvio Mazzi direttore delle scuole comunali con Aanna Sabucco possidente.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale.*

Giuseppe Arrigotti fabbro ferraio con Caterina Missio zolfanellaia — Massimo Pascolini pizzicagnolo con Rosa Feruglio casalinga — Gio. Batt. Monticco cartolaio con Maria Olivieri casalinga.

## Oltre il confine.

**Per lesa Maestà.** Dagli organi della Polizia venne sabato al tocco arrestato a Trieste il sig. Canachi Filaretos, capitano marittimo ed agente di sicurtà marittime; accusato del crimine di lesa maestà. Accompagnato dall'agente di Polizia Miglioranzi alla Direzione di Polizia, fu quindi tradotto alle carceri criminali.

# FATTI VARII

**La produzione del carbone nel 1883.** Nell'anno 1883 ne produsse: la Gran Bretagna 154,184,300 tonnellate; gli Stati Uniti di America 76,184,000; la Germania 48,698,000; la Francia 8,909,000; il Belgio 16,909,000; l'Austria-Ungheria 14,936,000; la Russia 3,000,000; le Indie ed il Giappone 2,000,000; l'Australia 2,170,000; e il Canadà 1,416,000.

Totale generale della produzione: tonnellate 340,506,000, delle quali il 45 per cento è dovuto alla produzione inglese.

**Ex Sindaco condannato.** È finito oggi alla Corte d'Assise di Rovigo il processo contro Gaetano Gardellini, ex Sindaco di Crispino, imputato di malversazioni e doloso incendio nell'ufficio municipale allo scopo di far scomparire le prove delle malversazioni da lui commesso nell'azienda comunale.

Erano pure imputati di complicità nell'incendio, Bolognese, scrittore municipale e Canciani custode del Municipio.

Il verdetto dei giurati affermò che l'incendio fu doloso, ma escluse la responsabilità di tutti gli imputati per questo titolo.

Il Gardellini fu ritenuto colpevole delle malversazioni e fu condannato a cinque anni di reclusione, alle spese del processo ed al risarcimento dei danni.

**Rimedio a buon prezzo.** Pei sofferenti allo stomaco raccomandasi l'uso delle genuine *Polveri Seidlitz di Moll*, le quali a tenue prezzo ottengono i più durevoli risultati di guarigione.

Prezzo d'una scatola suggellata un florino v. a. Si vendono in Udine alle farmacie di Angelo Fabris e di Giacomo Commessatti e dal droghiere Francesco Minisini.

## PROVERBII.

*I debiti e i peccati crescono sempre; e sono sempre più di quello che si crede.* Difatti chi comincia una volta a malfare non suole arrestarsi a mezzo ed accresce il numero dei peccati con tutta indifferenza. Guai poi, se dopo essersi abituato, ed è divenuto quasi indifferente all'aggiungere colpe a colpe, perde anche il pudore, perchè trascinato dinanzi ai tribunali ed al pubblico!

In quanto ai debiti essi sono immensamente generativi. Basta uno a produrne dieci e questi cento, fino a tanto che tutto l'avere della famiglia si trova consumato, ed anche al di là. Sei sanno quelle famiglie, le quali possedendo anche molte terre se le sono lasciate intaccare dalla ipoteca, la quale rode a poco a poco tutte le rendite e lascia sulla strada poveri ed inetti ad ogni cosa i ricchi di ieri.

Il debito è un grande consumatore, perchè diminuisce ogni giorno in grande misura i redditi. Perciò era santa la massima di un vecchio padrone di casa, il quale, coll'esempio e colla parola, lasciava questo legato a' suoi eredi: « Non fate mai, nemmeno piccolo, nemmeno per poco tempo, un debito; e se non potete fare grandi risparmii, spendete pure ogni giorno almeno un soldo di meno di quello che guadagnate, od avete di reddito delle vostre sostanze. Pensate poi, che certe occasioni e ragioni di spendere possono venire per voi quando meno vi pensate. Procuratevi adunque una riserva per questi casi. Non negate mai la carità a chi ha fame; ma non lasciate nemmeno che per vostra incuria si disperdano le piccole cose. E' di queste, che si forma il capitale. Le vostre provviste non fatele al minuto, perchè pagate di più. Quando avete qualcosa che fare per il bene della famiglia, non perdete il tempo in chiacchere. Anche vecchi ed anzi allora più che mai, piantate e seminate per i vostri figli, ed avvezzateli ad accontentarsi di poco e soprattutto a non sciupare mai nulla. La famiglie, che si reggono con questi principii sono sempre agiate, anche se non sono ricche. »

## Le sciocchezze degli altri.

Un solo duello per l'on. Cavallotti, molto *comico* alla Camera, ma altrettanto *tragico* nei giudizii di Dio, non è cosa da contentarsene. Egli ne fece un secondo contro *Guerino detto il meschino*, e dopo essersi buscata qualche scalfittura strinse la mano al sig. Pozza, che vi ebbe una alla sua volta.

Si domanda, se non erano entrambi tanto galantuomini da potersi stringere la mano anche prima di far sapere al mondo, che avevano assieme composta questa tragi-commedia, che era la seconda.

Si dice, che ora ad onore e gloria dell'autore del Cantico dei Cantici si stia facendo una statistica dei duelli da lui fatti.

La *Riforma* dovrà, dicono, assoggettarsi ad una *riforma* causa l'incendio che dall'ospedale vicino si comunicò al suo uffizio ed alla sua tipografia. Fu un cattivo pensiero quello della *Riforma* di metter casa vicino ad un ospitale.

—

Povero Sbarbaro! Lo hanno fatto passare per le *forche caudine* di una condanna di *otto mesi di carcere e 300 lire di multa*, oltre il resto per i gerenti, per avere voluto sostenere, che l'avvocato Pierantoni non è proprio un *grand'uomo*, quantunque genero di Mancini, professore della Università di Roma e senatore per i meriti.... degli altri. E ancora il Pierantoni, *avvocato di sè stesso* contro di lui, chiese che lo Sbarbaro *venga rinchiuso come maniaco per ambizione*.

Oh! se il suo accusatore lo credeva *maniaco*, perchè lo ha fatto condannare? Non bastava in tale caso il manicomio, invece che la prigione?

E se lo Sbarbaro chiamasse in giudizio il *genero* per averlo chiamato *matto* in un pubblico giudizio, che cosa potrebbe opporre il Pierantoni a chi lo condannasse per questo insulto?

E se lo Sbarbaro, finchè l'appello decide la sua causa, lo sfidasse al duello com'è la moda d'oggidì, che cosa farebbe il *genero*, che si offende del non essere dal suo rivale stimato proprio per un grand' uomo?

E quando lo Sbarbaro arrivasse a provare, che nelle opere del senatore vi sono i 400 errori (!) da lui proclamati nelle opere sue, che cosa vi avrà guadagnato?

Intanto gli elettori di Roma vogliono avere lo Sbarbaro per loro deputato. Le *Forche caudine* faranno poi fortuna più che mai, e lo Sbarbaro continuerà a dividere gl'Italiani in due classi, i grandi uomini e gli asini. Se questi ultimi vorranno tutti imitare il Pierantoni, noi avremo un infinito numero di processi.

Ha fatto un gran senso la dichiarazione del Pierantoni, che se Sbarbaro non fosse condannato, egli abbandonerebbe tutti gli uffizii che occupa e se ne andrebbe a vivere fra gli *Zulù*. I giudici, evidentemente, vollero evitare questa disgrazia, che un professore e senatore andasse a vivere cogli Zulù.

—

Il foglio Franco-Vaticanese *Iournal de Rome* trova dell'irredentismo antiaustriaco fino negli onori resi alla memoria di Carlalberto e nella visita dei veterani alla esposizione dell'epoca del risorgimento nazionale!

—

Ciarlatani imprudenti e maligni, che cosa credete di pescare con queste sciochezze, che si riconoscono subito da tutti per tali?

—

— Fra Sbarbaro e Pierantoni chi sceglieresti tu?

# TELEGRAMMI

**Tolone** 3. Nelle ultime ventiquattro ore due soli decessi di cholera.

**Arles** 2. Da ieri quattro decessi di cui tre piemontesi. Dal 17 luglio al 2 agosto i morti di cholera sono 129.

**Marsiglia** 2. Nelle ultime 24 ore sedici decessi.

**Marsiglia** 3. Da iersera 14 decessi di cholera.

All'ospedale del Faro entrarono oggi quattro malati, morirono tre, due uscirono guariti.

Restano sessanta in cura.

**Parigi** 3. La China offrì alla Francia un indenizzo di soli tre milioni e mezzo. Il ministero lo rifiutò accordando alla China una nuova dilazione sino a lunedì.

La presa di Futcheau sembra ormai sicura.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| 3 Agosto 1884 | ore 9 a. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 756.3 | 755.7 | 756.2 |
| Umidità relativa | 61 | 51 | 77 |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione | — | S W | — |
| Vento (veloc. chil. | — | 3 | — |
| Termom. centig. | 24.3 | 28.9 | 23.8 |

Temperatura (massima 30.5 / minima 17 3)

Temperatura minima all'aperto 15.0

## LOTTO PUBBLICO

*Estrazione del 2 agosto*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Venezia | 64 | 84 | 66 | 87 | 13 |
| Bari | 57 | 67 | 28 | 38 | 47 |
| Firenze | 86 | 10 | 15 | 31 | 85 |
| Milano | 44 | 6 | 45 | 85 | 87 |
| Napoli | 64 | 1 | 67 | 68 | 80 |
| Palermo | 88 | 65 | 19 | 57 | 82 |
| Roma | 44 | 9 | 22 | 52 | 27 |
| Torino | 86 | 70 | 5 | 7 | 88 |

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.



## Dei provvedimenti sanitarii

e norme igieniche contro il cholera epidemico.

Forma del cholera: sporadico, endemico, asiatico e benigno. Provvedimenti generali del Governo, Prefetture ed Autorità diverse. Doveri dei Municipii, degli Uffici, Stabilimenti, Proprietari e del Pubblico.

Igiene pubblica e domestica - precauzioni individuali: del morale — alimentazione — vestimenta — pulizia personale. Ventilazione dei locali, pulizia della Casa. Spurghi precauzionali, suffumigi, disinfezioni. Modo di usare i disinfettanti. Dei contatti. Primi sintomi del cholera e prime cure.

Edizione autolitografica, luglio 1884, Milano, Carlo Motta editore.

Si vende l'opuscolo presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* a Cent. 50.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité
E. E. Obliegh Parigi, 92, Rue De Richelieu

## ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.21 ant. | ore 4.30 ant. | diretto | ore 7.37 ant. |
| » 5.10 » | omnibus | » 9.43 » | » 5.25 » | omnibus | » 9.54 » |
| » 10.20 » | diretto | » 1.30 pom. | » 11.— ant. | omnibus | » 3.30 pom. |
| » 12.50 pom. | omnibus | » 5.15 » | » 3.18 pom. | diretto | » 6.28 pom. |
| » 4.46 pom. | omniqus | » 9.15 » | » 4.— » | omnibus | » 8.28 pom. |
| » 8.28 » | diretto | » 11.35 pom. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant. |

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

| da Udine | | a Pontebba | da Pontebba | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnibus | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnibus | ore 9.08 ant. |
| » 7.45 » | diretto | » 9.42 » | » 8.20 ant. | diretto | » 10.10 » |
| » 10.35 » | omnibus | » 1.33 pom. | » 1 43 pom. | omnibus | » 4.20 pom. |
| » 4.30 pom. | » | » 7.23 » | » 5.— » | » | » 7.40 » |
| » 6.35 » | diretto | » 8.33 pom. | » 6.35 » | diretto | » 8.20 » |

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

| da Udine | | a Trieste | da Trieste | | a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 6.50 ant. | omnibus | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnibus | » 11.20 ant. | » 9.05 » | omnibus | » 12.30 pom |
| » 6.45 pom. | omnibus | » 9.52 pom. | » 5.— pom. | omnibus | » 8.08 » |
| » 8.47 pom. | omnibus | » 12.36 » | » 9.— pom. | misto | » 1.11 ant. |

## ACQUE PUDIE DI ARTA
**(Carnia)**

STAGIONE BALNEARE 1884

### STABILIMENTI GRASSI EX PELLEGRINI IN ARTA

Il sottoscritto proprietario annuncia ai suoi numerosi clienti l'apertura di questi Stabilimenti avvenuta col 1 corrente e si lusinga di vedersi onorato di un generoso concorso.

Gli Stabilimenti sono anche quest'anno condotti e diretti dal sig. Carlo Talotti.

Il proprietario non ha risparmiato sacrifici per arrecare ai fabbricati quelle migliorie consigliate dai desideri dei signori forestieri, per rendere più comoda e lieta la loro permanenza in questi ameni paesi.

Superfluo ripetere le note bellezze dei luoghi, la dolcezza del clima, le virtù medicinali delle acque tanto per uso interno che per bagni.

Il Governo, riconoscendo la sempre crescente importanza di questa stagione balneare, ha istituito in Arta un apposito ufficio Postale.

La vicinanza della Ferrovia con appositi mezzi di trasporto addetti agli Stabilimenti — vetture sempre pronte per gite di piacere — camere e appartamenti per qualsiasi classe di persone, cucina nazionale, servizio inappuntabile, Medico e Farmacia in luogo, completano i desideri dei signori forestieri.

La stagione è propizia per sfuggire all'afa della Città ed ai pericoli di epidemie che qui non si conobbero mai.

Dunque tutti in Arta 51

Arta 3 luglio 1884

**Pietro Grassi**

### PASTIGLIE PEI FUMATORI

Queste pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine».

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

## VERNICE ISTANTANEA
**PER LUCIDARE I MOBILI.**

Senza bisogno di operai e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

***Unico deposito*** in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» cent. **60** alla bottiglia. 53

## CHI CERCA IMPIEGO

31 O VUOLE MIGLIORARE LA SUA POSIZIONE
o
TIENE CARTELLE DI PRESTITI

**Si tenga abbonato al settimanale e diffusissimo in Italia**

## Annunziatore Generale

DEI COMUNI E DELLE PROVINCIE

MILANO (via Silvio Pellico 6)

che pubblica dal 1873 ogni sorta di concorsi ad impieghi pubblice e privati, comunali, provinciali, governativi, bancari, delle Opere Pie e dei Collegi-Convitti, ecc., dà corso alle richieste ed offerte per collocamento di personale laureato, patentato, o con titoli convenienti

**e riporta pure le Estrazioni dei Prestiti.**

Pubblica altresì tutte le vacanze notarili, di privative e del lotto del Regno.

Abbonamento annuo sole Lire **DUE** *(con diritto alla verifica gratuita*, però solo *all'atto dell'abbonamento)* — Inserzioni: cent. 20 la linea; pei Corpi Morali cent. 10.

Si spedisce gratis un esemplare a semplice richiesta.

***Rivolgersi con vaglia alla Direzione del Giornale***

LINEA REGOLARE POSTALE
per

### L'ITALIA, IL BRASILE E LA PLATA

**Servizio regolare quindicinale**

fatto dalle

| Società Ital. di Trasp. Marit. | Società |
|---|---|
| RAGGIO e C. | R. PIAGGIO e F. |
| Piazza Luccoli num. 2 Genova | Via S. Lorenzo n. 8 Genova |

PARTENZA IL 1 E IL 15 D'OGNI MESE

Il 15 Agosto partirà per **Montevideo e Buenos Ayres** toccando Cadice

IL VAPORE

## ADRIA

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della Pacific Steam Navigation Company.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società, via S. Lorenzo n. 8, Genova.

## Brunitore istantaneo

2 per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.**

## 1000 Lire

a chi dopo aver usato la tintura per i calli del dottore **E. Boese** avrà ancora calli.

Questa tintura estirpa in tre giorni senza il minimo dolore ogni callo e radice, pelle indurita e porri e non li riproduce. Unico rimedio radicale ed infallibile.

**Prezzo per flacone, pennello ed istruzione L. 2.**

Deposito in Udine presso il sig. ***Biasioli Luigi*** farmacista. 80

## Antica Fonte PEJO

**Distinta con medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881 e Trieste 1882.**

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **G. Borghetti**

**FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA**

FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manio n. 2.

## PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE
**di A. COOPER**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

**mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.**

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dietro domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Commessati, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

## CONFETTI LEBEL

**Balsamo di Copahu ferrato, citrato di ferro e goudron senza odore nè sapore.**

**Due scatole bastano a guarire le gonorree più ostinate.**

Si trovano vendibili in Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo al prezzo di **L. 4.00** alla scatola. — Aggiungendo cent. 50 si spediscono con pacco postale. 48

## GRANDI MAGAZZINI DI VESTIARIO
**PER UOMO**

Prezzi fissi **PIETRO BARBARO** Prezzi fissi

**UDINE** [Mercatovecchio n. 2]

VENEZIA - TREVISO - PADOVA.

**VESTITI COMPLETI** da estate stoffe fantasia da L. **25** fino a **60**

Detti da confezionarsi a misura » **35** » » **90**

**Stoffe ultima novità - confezionatura elegante**

**SPECIALITA VESTITI PER BAMBINI**

in tela e lana da L. **7** a **20**

**In 24 ore si compie qualunque commissione.**

Dietro richiesta si spediscono campioni **gratis.** 82

## GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

**Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio**

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

**GENOVA**

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

**Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 15 agosto | vapore | **Adria** . . . . . . . | Prezzi eccezionalmente ridotti |
| 1 settembre | » | **Perseo o Orione** . . | |
| 15 | » | **Umberto I** . . . . . | |

### per Lisbona, Bahia, Rio-Janeiro e Santos

**linea regolare postale il 22 d'ogni mese**

al 22 agosto vapore **Entella**

**Prezzi eccezionalmente ridotti.**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE FILIALI ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2. ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1884 — Tip. G. B. Doretti e Soci